

6. Profili gestionali.

6.1 Attività della Direzione generale delle opere marittime¹⁷: il potenziamento ed ammodernamento dei porti.

In materia, di gestione delle attività in ambito portuale permangono preminenti le necessità di realizzare le opere di grande infrastrutturazione, quali le costruzioni di canali marittimi, di dighe foranee di difesa, di darsene, di bacini e banchine, ecc. per porre in condizione di concorrenzialità i porti italiani sia con i porti del nord Europa che con quelli degli altri paesi del Mediterraneo.

Inoltre, in un quadro di programmazione che tenga anche conto di un favorevole rapporto tra costi e benefici degli investimenti, il potenziamento delle strutture portuali, si rende indispensabile per conseguire la massima integrazione del trasporto via mare con quello ferroviario e su gomma.

Grande rilevanza riveste poi, data la particolare conformazione geografica del paese, il ruolo delle cosiddette "autostrade del mare" (Tirreno ed Adriatico), come espressamente riconosciuto dal Piano Generale dei Trasporti.

Un più intensivo uso di tali vie di comunicazione per il trasporto delle merci consentirebbe, da un lato, un decongestionamento della rete stradale ed autostradale, con conseguente riduzione dell'inquinamento atmosferico e, dall'altro, una maggiore economicità dei trasporti marittimi, avuto riguardo anche al contenimento dei consumi energetici.

La realizzazione di tali obiettivi presuppone l'attuazione di un coordinato programma di interventi sia per il potenziamento ed ammodernamento dei porti, sia per una adeguata manutenzione delle opere portuali esistenti, del resto già espressamente prevista dalle vigenti disposizioni di legge.

In tale contesto, il Ministero dei lavori pubblici è chiamato ad assolvere istituzionalmente tali compiti, peraltro con una modesta dotazione annua di bilancio (cap. 7257), che ridotta nel tempo, di fatto consente una sempre minore capacità di intervento.

Tra l'altro, va osservato che con i fondi del predetto capitolo deve provvedersi anche agli interventi di difesa abitati che assumono carattere di assoluta indispensabilità ed urgenza, attesa la necessità di salvaguardare la pubblica incolumità e le infrastrutture di ogni genere.

Alla luce delle necessità sopra evidenziate, l'intervento dell'Amministrazione dei lavori pubblici potrà risultare efficace solo se sarà assicurato un adeguato e costante flusso di finanziamenti sul proprio bilancio corrispondente ai fabbisogni segnalati.

Al riguardo va ricordato che l'ultimo piano organico di intervento nel settore delle opere marittime è stato attuato con i fondi di cui alla legge finanziaria 21 dicembre 1978, n. 843.

Sarebbe stato pertanto auspicabile uno sforzo finanziario del Governo teso a potenziare le capacità di spesa del Ministero nell'ambito del predetto settore di intervento, che potrebbe risultare produttivo per il paese. In tale contesto particolare rilievo assumeva l'accantonamento previsto nella tabella B per lire 40 mld quali limiti di impegno. Come riferisce la fonte ministeriale, il provvedimento legislativo necessario per l'utilizzo dei fondi non ha avuto però corso nonostante l'Amministrazione dei lavori pubblici abbia posto tempestivamente in essere i provvedimenti di competenza.

Ciò premesso, per l'anno 2000, il programma di attività è stato approvato dal Ministro pro-tempore, con d.m. 1 giugno 2000 n. 811 per l'importo di 780,620 mld.

Il conseguente Piano elaborato dalla Direzione generale competente è composto dalle tipologie di interventi da realizzare nei porti al fine di rendere i medesimi terminali essenziali nella catena del trasporto continentale e comprende opere di completamento, ampliamento e

¹⁷ Sulla base delle citate direttive del Ministro n. 1878/21/141 del 03.03.2000 e n. 7481 del 18 settembre 2000, il Direttore generale della Direzione generale delle opere marittime, a sua volta, ha conferito gli obiettivi per il 2000 ai dirigenti delle strutture con proprio provvedimento n. 215/AG/150 del 18 aprile 2000.

ammodernamento delle opere infrastrutturali, comprese le opere di edilizia demaniale nonché in via residuale un piano di interventi manutentori di difesa della costa.

Al finanziamento delle opere approvate, si è provveduto prevalentemente con i fondi di stanziamento all'uopo previsti sul capitolo ordinario di conto capitale 7257, capitolo che consente anche l'assunzione di impegni pluriennali sugli stanziamenti futuri.

Le disponibilità finanziarie in conto competenza, per l'anno 2000 sul capitolo 7257 sono state di complessivi 397,303 mld di cui:

L. 250,000 mld	stanziamento ordinario di bilancio capitolo 7257;
L. 11,000 mld	provenienza del capitolo 7504;
L. 101,662 mld	quota vincolata destinata alla realizzazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con delibera CIPE 341/95 e 1325/97;
L. 34,641 mld	quota vincolata per interventi finanziati con delibera CIPE n. 143/99 nella Regione Puglia.

A valere sull'importo iscritto in bilancio per l'anno 2000 quale quota non vincolata pari a 261 mld sono stati assunti impegni per complessivi 260,137 mld; residuavano quindi 862,578 mln.

Tale ultimo importo comprendeva la quota di 750 mln pure impegnata con d.m. 30 novembre 2001 n. 9229/9765.

A valere sull'importo iscritto per l'anno 2000, invece, quale quota vincolata per interventi finanziati con le delibere CIPE n. 341/95 e 135/97 citate, è stata impegnata la quota di 49,186 mld.

Per due di tali interventi, infatti, relativi al porto di Porto Torres riguardante "Opere Marittime in attuazione del nuovo P.R.P." dell'importo complessivo di 40 mld (di cui 22,476 mld a valere sullo stanziamento previsto per l'anno 2000) e il porto di Crotone riguardante "Il completamento del banchinamento e dei piazzali del porto nuovo in conformità del vigente P.R.P." dell'importo di lire 30 mld esercizio 2000, la complessità della progettazione e delle procedure di approvazione del progetto, ivi compresa la V.I.A., hanno consentito la pubblicazione dei bandi di gara solo in data 27.07.2000.

Sono state svolte le procedure di gara, e l'Amministrazione sta valutando le offerte anomale e, salvo contenziosi, si prevede l'aggiudicazione entro breve termine.

La quota di 34,641 mld richiamata è stata invece iscritta in bilancio sia in termini di competenza che di cassa solo a fine esercizio finanziario, talché sono mancati i tempi tecnici necessari per procedere all'impegno delle somme stesse.

Riassuntivamente gli impegni complessivamente assunti a valere sui fondi iscritti sul cap. 7257 per l'anno 2000 ammontano a 310,073 mld.

Con riferimento alla situazione dei residui, sia di stanziamento che derivanti da accertamenti di economie essi sono stati interamente utilizzati.

Per quanto riguarda la situazione di cassa, lo stanziamento sul cap. 7257 era di complessivi 301,542 mld, di cui 251,662 mld iscritti con legge di bilancio, 49,860 mld, provenienti da variazioni di bilancio e 34,641 mld assegnati a fine esercizio e pertanto non utilizzabili per la chiusura delle scritture contabili da parte del competente Ufficio Centrale di Bilancio.

A valere sullo stanziamento come sopra specificato, sono stati disposti pagamenti e ordini di accreditamento per 222,992 mld a cui vanno aggiunti 3,793 mld oggetto di provvedimento di assegnazione all'Ufficio di Venezia.

Gli impegni assunti sullo stanziamento iscritto per il 2001 ammontano invece a 68,309 mld.

Nella cifra impegnata sono compresi anche gli impegni assunti per il finanziamento delle convenzioni con le Autorità Portuali per le manutenzioni ordinarie e straordinarie in ambito portuale ai sensi dell'art. 6 della legge 84/1994 e successive modificazioni, che hanno comportato una intensa attività istruttoria.

Come è noto, inoltre la legge 3 agosto 1998, n. 295 aveva previsto finanziamenti per interventi di riqualificazione dei porti di Trapani e Marsala, previa intesa con la regione Sicilia, che è stata acquisita dopo aver sottoposto la proposta formulata dall'Ufficio del Genio Civile OO.MM. di Palermo.

I fondi iscritti sul cap. 7544 per l'esercizio 2000, pari a 4,6 mld, sono stati utilizzati ad eccezione di una quota pari a lire 503,186 mln. Ulteriori fondi sono stati attribuiti alla Direzione generale delle opere marittime in attuazione della delibera CIPE n. 135/99 ed iscritti sul capitolo 7365 di nuova istituzione finalizzati al finanziamento dell'intervento da realizzare nel porto di Gaeta relativo al banchinamento testata molo Salvo D'Acquisto pari all'importo complessivo di 6 mld di lire (di cui 1,410 mld anno '99; 999,5 mln anno 2000; 2,640 mld anno 2001 e 950 mln anno 2002) impegnato con d.m. 22 dicembre 2000 n. 10572.

L'attività descritta, che ha consentito di impegnare quasi totalmente la dotazione finanziaria del 2000 e parte di quella relativa all'anno 2001, si è così concretizzata:

- 1) è stata autorizzata l'esecuzione in economia a cura degli Uffici del Genio Civile OO.MM. di n. 97 interventi per un importo complessivo di 17,241 mld;
- 2) sono stati approvati 38 interventi di somma urgenza (art. 70 Reg. 350/1895) per complessivi 2,031 mld;
- 3) il Consiglio Superiore su impulso di questa Direzione Generale ha espresso 196 pareri;
- 4) con riferimento ai progetti di importo superiore ai 400 mln sono state esperite 18 gare di appalto, sono stati pubblicati 17 bandi di gara;
- 5) sono stati stipulati 6 protocolli di intesa per complessivi 62,233 mld con le Autorità Portuali di Genova e Livorno;
- 6) ulteriori impegni di spesa derivano dalle convenzioni con le Autorità Portuali per l'erogazione dei contributi per la manutenzione ordinaria (Cap. 2321 per 14,172 mld) e straordinarie (Cap. 7257 per 69,640 mld) delle parti comuni in ambito portuale in attuazione alle disposizioni della legge n. 84/1994 art. 6 come modificato dalla legge n. 647/1996;
- 7) sono stati disposti pagamenti per 222,992 mld sul cap. 7257, per 7 mld sul cap. 7259 e per 1,875 mld sul cap. 7258.

Un cenno particolare merita l'attività conseguente all'entrata in vigore del d.m. 21 giugno 2000 "Schema tipo programmi triennali e elenco annuale".

In particolare, è stato adottato (d.m. 24 ottobre 2000) lo schema di programma per il triennio 2001-2003; detto schema è stato sottoposto a pubblicità così come previsto dall'art. 10 del d.m. 21 giugno 2000.

La fase di elaborazione l'aggiornamento definitivo del programma unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nel primo anno di attuazione del programma stesso (elenco annuale), si è conclusa nei termini legislativamente previsti.

Con d.m. 7 marzo 2001 n. 1407/1648 sono stati approvati il programma triennale 2001-2003 e l'elenco annuale.

6.2 L'attuazione del d.lgs. n. 112/1998 in materia di difesa delle coste.

Come è noto, l'articolo 89 lettera h) del d.lgs. n. 112/1998 ha conferito alle Regioni ed agli Enti locali le funzioni relative "alla programmazione e pianificazione e gestione integrata

degli interventi di difesa delle coste e degli abitati costieri”, mentre ha indicato quale compito di rilievo nazionale quello relativo agli “indirizzi generali ed ai criteri per la difesa delle Coste” (lettera a.a.).

La normativa predetta ha dunque conferito alle Regioni funzioni e compiti già delegati alle Regioni stesse ai sensi della legge 183/1989, art. 10, settimo comma.

Infatti con la perimetrazione dei bacini nazionali attuata con decreti del Presidente della Repubblica del giugno 1998 (su parere della conferenza Stato – Regione del 13 novembre 1997) sono stati definiti gli ambiti dei bacini idrografici di rilievo nazionale e quindi anche di difesa delle coste.

Fino a quel momento l’Amministrazione dei lavori pubblici è intervenuta limitatamente ad opere a difesa abitati ai sensi della legge n. 1907/542, per la realizzazione di interventi urgenti, richiesti espressamente dalle Amministrazioni locali, in assenza della perimetrazione dei bacini di rilievo regionale.

Sulla base del quadro normativo sopra delineato, la competente Direzione generale delle opere marittime, come già riferito in occasione di precedenti Relazioni della Corte dei conti, ha previsto interventi a difesa degli abitati per l’ultima volta nel programma 1996, da considerare quindi ad esaurimento, attingendo sui fondi relativi ai capitoli 7501 e 7504, mentre fondi specifici per la difesa delle coste sono previsti dal d.P.R. 27.07.1999, art. 1, che ha ripartito i fondi finalizzati al finanziamento degli interventi in materia di difesa del suolo per il quadriennio 1998-2001.

Gli Uffici del Genio Civile OO.MM. sono inoltre, competenti a rilasciare i pareri tecnici previsti dall’art. 12 del Regolamento del Codice di Navigazione.

6.3 L’Attività della Direzione generale dell’edilizia statale e dei servizi speciali.

Con direttiva n. 117 del 14 marzo 2000, indirizzata ai Provveditorati alle opere pubbliche, la Direzione generale dell’edilizia statale e dei servizi speciali, ha definito i criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie previste in bilancio e, successivamente, sulla base delle proposte pervenute dai predetti Uffici, ha sottoposto al Ministro dei lavori pubblici l’approvazione dei programmi medesimi.

Riguardo agli obiettivi di natura finanziaria, si riportano di seguito i risultati della gestione 2000 riferita al Centro di responsabilità Direzione generale dell’edilizia statale e dei servizi speciali. I dati sono stati forniti dalla competente Direzione generale ma, come risulta dal paragrafo 3.6 della presente Relazione, non sono stati ancora “validati” dal Servizio di controllo interno.

Capitolo 8151 – Edifici demaniali o privati in uso dalla Presidenza della Repubblica ecc.

Misuratori finanziari	Obiettivi 2000	Risultato di gestione
Valore % impegni sui residui	90	98
Valore % impegni su competenza	35	80
Valore % impegni su massa spendibile	45	82
Valore % di erogazione della cassa autorizzata	40	98

Capitolo 8152 – Edilizia demaniale

Misuratori finanziari	Obiettivi 2000	Risultato di gestione
Valore % impegni sui residui	85	59*
Valore % impegni su competenza	35	54
Valore % impegni su massa spendibile	65	60
Valore % di erogazione della cassa autorizzata	80	90

*Il risultato si pone al di sotto dell’obiettivo programmato, in quanto alcuni Provveditorati, in particolare quelli della Puglia, Calabria e Umbria, hanno raggiunto al 31 dicembre 2000, la percentuale di impegno, rispettivamente, del 40%, 46% e 67% anche in relazione alla rilevante mole di residui di stanziamento di provenienza 1999, con ciò neutralizzando il risultato dell’85% che gli altri Provveditorati avrebbero conseguito.

Capitolo 8156 – Abbattimento delle barriere architettoniche

Misuratori finanziari	Obiettivi 2000	Risultato di gestione
Valore % impegni sui residui	50	53
Valore % impegni su competenza	35	46
Valore % impegni su massa spendibile	32	64
Valore % di erogazione della cassa autorizzata	40	60

Capitolo 8160 – Adeguamento alle norme per la sicurezza degli impianti elettrici e la salute dei lavoratori

Misuratori finanziari	Obiettivi 2000	Risultato di gestione
Valore % impegni sui residui	50	74
Valore % impegni su competenza	35	44
Valore % impegni su massa spendibile	32	50
Valore % di erogazione della cassa autorizzata	40	56

Ulteriori capitoli relativi ad opere pubbliche a carico diretto dello Stato

Misuratori finanziari	Obiettivi 2000	Risultato di gestione
Valore % impegni sui residui	75	91
Valore % impegni su competenza	35	69
Valore % impegni su massa spendibile	60	68
Valore % di erogazione della cassa autorizzata	65	70

Relativamente alla gestione delle risorse relative al QCS 1994/1999 – P.O.R.I., nel 2000 i risultati raggiunti sono i seguenti.

Misuratori finanziari	Obiettivi 2000	Risultato di gestione
Erogazioni beneficiari finali	75	88

Più nel dettaglio, al 31 dicembre 2000, la situazione è la seguente.

(in milioni di lire)

	Importo
Pagato con progetti speciali (a)	2.134,822
Pagato senza progetti speciali (b)	1.432,822
Importo progetti speciali (c) = (a) – (b)	792
Totale anticipazioni (d)	2.116,857
Totale erogazioni al 31 dicembre 2000 (c) + (d)	2.818,857

Per quanto concerne l'obiettivo di assicurare il passaggio di competenze alle Regioni, in attuazione del d.lgs. n. 112/1998, l'Amministrazione dei lavori pubblici ha svolto il coordinamento nei riguardi degli organi decentrati dell'Amministrazione medesima, che si è concretizzato con l'emanazione del D.P.C.M. 12 ottobre 2000, relativo all'attuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire agli enti locali.

Relativamente all'obiettivo di predisporre schemi progettuali, anche normativi, per l'accelerazione e per la semplificazione delle procedure di spesa relative alle gestioni ex Agensud, è in corso di definizione il contenzioso che riguarda il pregresso e che ammonta complessivamente ad oltre 2 mila mld.

Inoltre, riguardo all'obiettivo di completare il trasferimento ai Provveditorati alle opere pubbliche delle questioni che riguardano l'attività dell'ex Agensud, in data 21 dicembre 2000 è stata completata la predisposizione degli elenchi delle opere interessate.

Complessivamente i decreti di trasferimento ai Provveditorati hanno riguardato 20.367 interventi, dei quali 11.213 relativi a concessioni chiuse, 8.445 progetti dichiarati chiusi e trasferiti alle Regioni e 689 progetti trasferiti alle Regioni a lavori ultimati.

In relazione all'obiettivo di porre in essere le necessarie iniziative per completare la ricognizione, previo assenso delle Regioni interessate, ai sensi dell'art. 10 della legge n.

341/1995, delle infrastrutture relative al ciclo integrato dell'acqua secondo i programmi articolati per ambiti territoriali ottimali ai sensi della legge n. 36/1994 (cfr. anche par. 6.4 della presente Relazione), si riporta l'elenco delle convenzioni stipulate tra l'Amministrazione e la Sogesid S.p.A.

A.T.O.	Importo
Sarnese Vesuviano	1.682.584.800
Napoli Volturno	2.257.200.000
Sele	1.897.555.200
Cosenza	1.912.720.800
Catanzaro	1.095.048.000
Crotone	272.625.780
Vibo Valentia	783.007.200
Reggio Calabria	1.317.871.200
Basilicata	1.701.676.360
Puglia	4.550.427.360
Abruzzo	5.481.122.880
SEMIDE	1.200.000.000
Palermo	791.733.600
Ragusa	659.217.600
Trapani	836.887.200
Enna	737.745.600
Catania	1.416.031.200
Messina	1.706.192.160
Agrigento	1.111.7735.200
Siracusa	791.733.600
Caltanissetta	761.304.000

6.4 Attività ex artt. 9 e 9 bis del d.lgs. n. 96/1993.

Il decreto legislativo e successive modificazioni ed integrazioni, nel prevedere la cessazione dell'intervento straordinario del Mezzogiorno, ha attribuito alla competenza del Ministero dei lavori pubblici:

- la chiusura contabile e gestionale dei progetti speciali e delle opere di cui alla delibera Cipe 8 aprile 1987, n. 157, nonché dei progetti e delle attività per le quali, in attuazione della stessa delibera Cipe sia stato a suo tempo disposto il trasferimento a Regioni, Enti locali, loro consorzi ed altri enti pubblici e per i quali sussistano procedure contenziose, ovvero pretese di maggiori compensi a qualsiasi titolo;
- la definizione delle controversie insorte nel corso dell'esecuzione degli interventi e relative ad accadimenti antecedenti il trasferimenti dei progetti ai concessionari;
- la definizione degli interventi di cui al comma 7 dell'art. 19 del d.lgs. n. 32/95 convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104;
- la ricognizione delle opere già in gestione diretta da parte della cessata Cassa per il Mezzogiorno ai sensi dell'art. 5 della legge n. 64/1986 e delle opere comprese nei piani annuali di attuazione;
- la programmazione e il coordinamento di concerto con il Ministero dell'ambiente nonché la promozione del completamento delle opere infrastrutturali, previa approvazione da parte del Cipe dei programmi di utilizzazione dei finanziamenti ordinari pluriennali di settore.

Il d.l. n. 244/1995, convertito dalla legge n. 341/1995, concernete misure dirette ad accertare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse all'art. 17 attribuisce alla competenza del Ministero dei lavori pubblici:

- in via prioritaria, il completamento delle opere già avviate degli organismi dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno;
- la realizzazione delle grandi infrastrutture di interesse nazionale o interregionale nelle aree economicamente depresse del territorio nazionale, sulla base dei programmi approvati dal Cipe.

Gli articoli 4 e 10 della predetta legge n. 341/1995 attribuiscono le specifiche competenze al Ministero dei lavori pubblici. L'art. 9 *bis* del d.lgs. n. 96/1993 introdotto dall'art. 7, comma 3, del d.l. n. 32/1995, convertito dalla legge n. 104/1995, attribuisce al commissario *ad acta* anche le funzioni demandate al commissario liquidatore ai sensi dell'art. 19 dello stesso d.lgs.

Il d.m. del 13 giugno 1997 ha demandato alla Direzione generale dell'edilizia statale e dei servizi speciali l'espletamento di tutti i compiti attribuiti al Ministero dei lavori pubblici già affidati al commissario *ad acta* in ordine agli interventi nelle aree depresse.

Lo stato degli interventi di cui ai predetti programmi sono ripartiti come segue.

(in milioni di lire)

Regioni	Strade provinciali legge n. 341/1995		Programma operativo Risorse idriche			Interventi ex Agensud	
	Impegnato	erogato	Avanzamento lavori	Impegnato	Erogato	Impegnato*	Erogato**
Lazio							34.317,4
Abruzzo	2.423,6	2.423,6	70.103,0	110.807,1	67.628,1		17.190,6
Molise	1.070,2	1.070,2	121.300,2	237.300,1	112.659,0		2.450,0
Campania	4.005,9	4.005,9	298.395,9	791.251,1	378.954,0		93.230,6
Puglia	2.119,9	2.119,9	64.935,7	264.719,1	142.216,7		11.410,6
Basilicata	705,1	705,1	321.590,4	724.367,6	244.995,6		42.789,6
Calabria	2.731,0	2.731,0	225.484,3	644.870,1	268.782,3		65.306,3
Sicilia	1.685,8	1.685,8	320.694,5	833.414,1	428.686,7		50.242,0
Sardegna	2.052,4	2.052,4	234.562,0	510.842,7	224.205,0		14.261,4
TOTALI	16.794,3	16.794,3	1.657.066,4	4.117.572,3	1.868.127,8	422.675,5	331.198,8

* Importo complessivo impegnato il cui riparto viene effettuato in sede di erogazione.

** Le erogazioni riguardano anche impegni assunti negli esercizi precedenti.

6.5 Lavori di adeguamento alle norme Cnr dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Gli interventi sull'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, autorizzati per un ammontare complessivo di 2.990,73 mld di lire, sono stati finanziati per 2.660,6 mld di lire dal Cipe e per 330,134 mld di lire dalla Comunità europea tramite il QCS.

Per gli interventi finanziati con le delibere Cipe, alla data del 30 giugno 2000, si registravano impegni per 944,6 mld di lire, pari al 35,5% del totale, a fronte di pagamenti per complessivi 107,6 mld di lire.

Alla stessa data, gli interventi finanziati con i contributi del QCS risultavano impegnati per lire 315,00 mld di lire, pari al 25,01% del totale, con pagamenti pari a lire 100,8 mld.

L'importo complessivo dei pagamenti per gli interventi in corso di realizzazione ammontava a lire 208,4 mld di lire.

La previsione di spesa per gli investimenti su tale direttrice lo stanziamento autorizzato dal Cipe è di lire 1.415,5 mld.

6.6 Lavori sull'autostrada Messina-Palermo.

I lavori per gli interventi in corso di realizzazione su tale autostrada sono stati finanziati per 419,00 mld da parte del Cipe e per lire 145,22 mld dal QCS.

Gli importi erogati a favore della concessionari risultano rispettivamente di lire 51,1 mld, per i lavori finanziati dal Cipe e di lire 68,4, per i lavori finanziati dal QCS.

L'ammontare complessivo dei pagamenti, pari a lire 119,5 mld, rappresenta il 28,5% dell'importo globale dei progetti esecutivi che risulta di lire 418,5 mld.

La previsione di spesa per interventi riguardanti l'autostrada in questione è pari a lire 272,1 mld di lire corrispondente a quanto autorizzato dal Cipe con delibera 52 del 24.04.1999.

6.7 Lavori nella Regione Puglia, nella Regione Sardegna e sulla s.s. 106 "Jonica.

Il contributo Cipe previsto dalla delibera 74/97 per gli interventi in corso di realizzazione sulla s.s. "Jonica" risulta pari a 255,6 mld, di cui 222, mld, pari all'87,1%, risultano impegnati.

Per i lavori della Regione Puglia, l'Unione europea, nell'ambito del programma QCS 1994/1999, ha stanziato un contributo pari a 292,38 mld del quale risulta impegnato l'importo di lire 219,8 mld. I pagamenti alla data del 30 giugno 2000 ammontavano a 101,1 mld, pari al 46% degli impegni.

I pagamenti per i lavori rientranti nel QCS 1994/1999 per gli interventi in corso di realizzazione nella Regione autonoma della Sardegna ammontano a lire 96,5 mld, pari al 44,5% delle somme impegnate (216,8 mld in termini assoluti).

Tra gli investimenti che l'Ente nazionale delle strade prevede di attuare nel secondo semestre dell'anno e nell'esercizio 2001 sono da ricomprendere i lavori sulla s.s. 268 del Vesuvio e quelli sull'Autostrada Siracusa – Gela autorizzati con delibera Cipe n. 52 del 21 aprile 1999, rispettivamente per 16,8 mld e per 233 mld.

6.8 Attività della Direzione generale della difesa del suolo.

Con riferimento agli obiettivi di spesa per l'anno 2000, si evidenzia, in primo luogo che il ritardo nell'emanazione delle direttive generali di indirizzo amministrativo da parte del Ministro dei lavori pubblici ha prodotto inevitabili ripercussioni nell'assegnazione delle risorse agli Uffici decentrati.

A tale ritardo ha contribuito anche l'incertezza normativa determinatasi a seguito del divieto, imposto nell'art. 32 della legge finanziaria per il 2000 (confermato nella specifica direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 marzo 2000), di trasferire risorse agli Uffici decentrati. Infatti, al fine di non pregiudicare le dotazioni di competenza 2000 da trasferire nel corso dell'anno alle Regioni e agli Enti locali, nelle more dell'emanazione del D.P.C.M. di trasferimento delle risorse finanziarie, l'Amministrazione avrebbe dovuto limitare l'assegnazione delle risorse di bilancio alla sola quota spendibile da parte dello Stato fino alla data stabilita per il passaggio delle competenze.

La competente Direzione generale ha comunque chiesto ai competenti Uffici decentrati la stesura dei programmi triennali di intervento.

Nel dettaglio, per quanto concerne il capitolo 7571 (costruzione, sistemazione e riparazione di opere idrauliche di competenza statale), sulla base dei fabbisogni presentati dagli Uffici decentrati è stato redatto un programma di interventi per un importo complessivo di 51,415 mld. Per il capitolo 7572 (opere relative a vie navigabili di I classe), il programma di interventi prevede programmi per un importo complessivo di lire 900 mln.

Ai fini della valutazione del conseguimento degli obiettivi di impegno e di spesa, va tenuto conto che, ai sensi della legge n. 908/1960, la Direzione generale trasferisce i fondi ai Provveditorati regionali e ai Magistrati, i quali provvedono autonomamente alle operazioni gestionali e di spesa.

In merito agli obiettivi relativi al capitolo 7582, le risorse impegnate e assegnate ammontano, rispettivamente, a lire 91,641 mld per l'annualità 98, lire 357,397 mld per l'annualità 99 e a lire 509,521 mld per l'annualità 2000. Le risorse di cassa, pari a complessivi 620 mld, sono state erogate.

I dati sono stati forniti dalla competente Direzione generale. Tali dati, come risulta dal paragrafo 3.6 della presente Relazione, non sono stati ancora "validati" dal Servizio di controllo interno.

Capitolo 7571 - Opere idrauliche

Misuratori finanziari	Obiettivi 2000	Risultato di gestione
Valore % impegni sui residui	70	100
Valore % impegni su competenza	41	96,8
Valore % impegni su massa spendibile	53	96,8
Valore % di erogazione della cassa autorizzata	80	100

Residui lettera C.

Capitolo 7572 - Vie navigabili

Misuratori finanziari	Obiettivi 2000	Risultato di gestione
Valore % impegni sui residui	71	0
Valore % impegni su competenza	41	100
Valore % impegni su massa spendibile	41	100
Valore % di erogazione della cassa autorizzata	41	100

Residui lettera C in predisposizione dei decreti di assegnazione fondi per la progettazione interna.

Capitolo 7582 - Difesa del suolo

(quota parte per interventi di competenza statale già programmati con d.P.R. del 27.7.99)

Misuratori finanziari	Obiettivi 2000	Risultato di gestione
Valore % impegni sui residui	100	100
Valore % impegni su competenza	100	100
Valore % impegni su massa spendibile	100	100
Valore % di erogazione della cassa autorizzata	100	100

La cassa viene assegnata su specifica richiesta degli Uffici decentrati.

Ulteriori capitoli relativi ad opere pubbliche a carico dello Stato

(Cap. 2711, 2712, 7402, 7484, 7574, 7669, 7671)

Misuratori finanziari	Obiettivi 2000	Risultato di gestione
Valore % impegni sui residui *	73	34,8
Valore % impegni su competenza **	41	79,8
Valore % impegni su massa spendibile	48	75,4
Valore % di erogazione della cassa autorizzata ***	75	99,3

* Sui capitoli 2712 e 7484 sono stati totalmente assegnati residui di lettera C; sul capitolo 7574 i valori dei residui riguardano impegni per le Regioni;

** Sul capitolo 7574, il valore della competenza riguarda le assegnazioni agli Uffici periferici e i pagamenti alle Regioni; va osservato inoltre che le operazioni di impegno e pagamento sono disciplinate dal punto 3 della delibera Cipe 6.5.98, n. 42 e pertanto non si può procedere all'assunzione di impegni laddove gli Enti attuatori non abbiano preliminarmente proceduto all'appalto delle opere;

*** Sul capitolo 7574, le assegnazioni di cassa riguardano gli Uffici periferici e le Regioni.

7. La difesa idrogeologica e le risorse idriche.

7.1 Premessa.

Il processo di modernizzazione delineato dalla legge 36 del 1994 in materia di risorse idriche (c.d. legge Galli) e dalla legge 183 del 1989, in materia di difesa del suolo, è stato impostato su due direttrici di fondo: in primo luogo, nella prospettiva di qualificazione e sviluppo tecnologico dei settori, tanto sul lato della domanda che dell'offerta di risorse, servizi, sicurezza; in secondo luogo, quale opportunità di concreta e diffusa applicazione di alcuni principi cardine favoriti anche dalla disciplina comunitaria di finanziamento, quali: a)

sussidiarietà, riguardo a di differenti livelli di governo; b) partenariato pubblico-privato; c) concentrazione dell'intervento pubblico.

La complessa regolamentazione riferibile alle citate leggi n. 36 e 183, con i successivi provvedimenti modificativi e integrativi, costituisce un quadro di riferimento amministrativo, operativo e finanziario ove il momento della gestione e della salvaguardia dell'acqua si collegano strettamente, inducendo una imprescindibile correlazione fra i due settori delle risorse idriche e della difesa del suolo. Il sistema idrogeologico funge così da base di riferimento per la pianificazione e l'attuazione degli interventi, con riferimento ai quali le competenze assegnate si dispongono su differenti scale territoriali e istituzionali (bacini idrografici e ambiti territoriali ottimali) tra loro interconnesse. Importante il ruolo riservato alle Regioni il cui principale compito attuativo della legge Galli è quello di rendere operativi gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) attraverso la definizione dei piani di investimento, l'individuazione della tariffa d'ambito e la regolamentazione per l'aggiudicazione del sistema idrico integrato. Consistente è stato tuttavia il ritardo nella messa a regime degli strumenti strategici di riassetto del settore, specie con riguardo alla costituzione degli ATO.

7.2 Le emergenze idrogeologiche.

A seguito dei gravi eventi idrogeologici degli ultimi anni, *Sarno* nel maggio 1998, *Cervinara* nel dicembre 1999, *Soverato* nel settembre 2000, *Piemonte* nell'ottobre 2000, *Liguria* ottobre - novembre 2000, vi è stato un notevole impulso, sia relativamente alle attività di pianificazione e programmazione di bacino, sia sotto il profilo di un maggiore impegno finanziario nel settore.

Va in proposito evidenziato che notevole rilevanza e urgenza assume il riassetto dell'equilibrio idrogeologico che riguarda l'intera regione Campania, dove un vasto territorio presenta caratteristiche geomorfologiche analoghe a quelle delle aree che furono colpite dagli eventi del maggio 1998.

A seguito delle ricordate emergenze idrogeologiche, ad un incremento degli stanziamenti ordinari per la legge n. 183/1989 previsti a partire dalla finanziaria 1998, si è aggiunto anche un impegno straordinario del Governo nella materia della difesa del suolo.

Infatti, il d.l. n. 180/1998, convertito dalla legge n. 267/1998, emanato a seguito della frana di *Sarno*, oltre a stanziare su apposito capitolo di bilancio del Ministero dell'Ambiente 1.100 mld, cui si sono aggiunti altri 300 mld con la legge finanziaria 2000, per la realizzazione di interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico, ha fissato al 31 ottobre 1999 il termine per l'individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato, per l'incolumità delle persone e per la sicurezza delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale.

Il medesimo d.l. n. 180/1998, al fine di accelerare l'attività di pianificazione di bacino, ha fissato, inoltre, al 30 giugno 2001 il termine per l'adozione, da parte degli organi competenti (autorità di bacino e regioni), dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico, da redigere ai sensi dell'art.17, comma 6 - *ter*, della legge n. 183/1989.

Tale termine è stato, peraltro, anticipato al 30 aprile 2001 dal d.l. n. 279/2000, convertito dalla legge n. 365/2000, emanato a seguito dell'alluvione di *Soverato*.

Si segnala, al riguardo, che il primo Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) è stato adottato dal Comitato istituzionale del bacino del Po, in data 26 aprile 2001.

Peraltro, se il nuovo quadro normativo introdotto con il d.l. n. 180/1998 ha rappresentato un forte impulso operativo nella materia della difesa del suolo, d'altro lato, ha dato origine ad una dualità nell'azione del Governo nel settore, vedendo coinvolte due Amministrazioni centrali, Lavori pubblici e Ambiente, sebbene nelle differenti logiche dell'ordinario (legge n. 183/1989) e dello straordinario (d.l. n. 180/1998).

Tale dualismo ha, peraltro, trovato soluzione nell'ambito del d.lgs. n. 300/1999, con la riorganizzazione delle competenze dei due Ministeri, così da garantire l'unitarietà delle iniziative statali nel settore.

Al riguardo, va segnalata una recente deliberazione della Sezione del controllo (adunanza del 19 giugno 2001), la quale ha, tra l'altro, messo in evidenza il frequente ricorso allo strumento delle ordinanze di necessità e urgenza, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992, per interventi di riassetto idrogeologico, anche al di là di situazioni eccezionali definite nello spazio e nel tempo.

7.3 Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione civile del 18 ottobre 2000.

Con l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile del 18 ottobre 2000, sono stati previsti interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti gli eventi alluvionali ed i dissesti idrogeologici che, dal 13 ottobre, hanno colpito il territorio della Regione autonoma della Valle d'Aosta e delle Regioni Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia-Romagna.

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza nei territori di Valle d'Aosta e Piemonte (D.P.C.M. 16 ottobre 2000), di Lombardia ed Emilia Romagna (D.P.C.M. 18 ottobre 2000), la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato la citata ordinanza, che si segnala per il carattere fortemente derogatorio delle sue disposizioni. Le deroghe sono motivate dall'urgenza di "porre in essere ogni utile intervento per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni interessate, la ripresa delle attività produttive e il ripristino delle infrastrutture".

L'elencazione delle norme derogate è contenuta nell'art. 5 dell'ordinanza. A parte la diversa disciplina del funzionamento della conferenza di servizi, si segnalano le deroghe alle norme in materia di affidamento dell'attività di progettazione, che si può svolgere indipendentemente dalle previsioni degli artt. 16 e 17 della legge quadro. Inoltre, per quanto riguarda le modalità di affidamento dei lavori viene prevista l'espressa deroga a gran parte delle disposizioni della legge n. 109/1994 e alle norme del regolamento generale che all'applicazione di quelle sono espressamente collegate.

7.4 D.l. n. 279/2000, conv. dalla legge n. 365/2000, in materia di interventi per le aree a rischio idrogeologico.

Con il d.l. 12 ottobre 2000, n. 279, convertito dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, per la difesa del suolo e l'emergenza in Calabria, sono stati posti vincoli immediati sulle sponde di fiumi e laghi in 290 comuni e stanziati 240 mld. Con il nuovo decreto si è inteso obbligare le Regioni e autorità di bacino a individuare tali aree rendendo immediatamente operative adeguate misure di salvaguardia che potranno essere rimosse solo dopo l'espletamento di una opportuna istruttoria. Anche per tali aree dovranno essere predisposti idonei piani di emergenza.

I comuni interessati alle predette misure sono indicati nelle tabelle A e B allegate al decreto. Tali tabelle, ai sensi del comma 2, potranno essere successivamente aggiornate. Della tabella A fanno parte 189 comuni. Si tratta di enti locali oggetto di ordinanze di protezione civile. La tabella B comprende invece 101 comuni individuati dai piani straordinari, ma in cui non sono state effettuate le perimetrazioni delle zone di rischio.

Nelle predette aree è vietata ogni nuova edificazione. Sono anche stati rimodulati i termini per l'adozione dei piani per l'assetto idrogeologico: entro il 30 aprile 2000 doveva essere espletata l'adozione preliminare del progetto di piano. Gli enti locali vengono ora chiamati a partecipare alla pianificazione di bacino con la nuova conferenza programmatica in cui essi sono chiamati, per la prima volta, ad esprimere un parere sul piano stralcio.

7.5 *L'impegno finanziario per la difesa del suolo.*

Accanto alle risorse stanziato per il rifinanziamento della legge n. 183/1989 e del d.l. n. 180/1998, nell'ultimo anno, si è registrato un impegno straordinario del Governo per far fronte agli ingenti danni causati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il Paese.

In particolare, a seguito dell'alluvione in Piemonte, sono stati stanziati, con diverse ordinanze di protezione civile, ulteriori 300 mld, al di fuori delle previsioni di spesa contenute nella legge finanziaria.

In data 24 aprile 2001, inoltre, il Consiglio dei Ministri ha approvato il riparto, relativo al quadriennio 2000-2003, delle nuove risorse, pari a lire 2.260 mld, stanziato con le leggi finanziarie 2000 e 2001, per le finalità di cui alla legge n. 183/1989.

Va peraltro evidenziato che, in controtendenza con quanto sopra rappresentato, la legge finanziaria 2001, nel quantificare gli stanziamenti per il 2001-2003, ha rimodulato in diminuzione lo stanziamento per il 2001, già oggetto di ripartizione, ai sensi della legge finanziaria 1999, con d.P.R. 27 luglio 1999 relativo al quadriennio 1998-2001.

Ciò ha reso necessario un nuovo riparto dei finanziamenti per il 2001 che tenesse conto della cennata diminuzione.

Le nuove risorse sono destinate al finanziamento dei piani stralcio di cui all'art. 17, comma 6 - *ter*, della legge n. 183/1989, già approvati, e degli schemi previsionali e programmatici di cui all'art. 31 della medesima legge, nel loro aggiornamento, nonché per proseguire la formazione del programma sperimentale di interventi di rilievo nazionale ai sensi dell'art. 25 della legge n. 183/1989, nelle more della definizione complessiva della pianificazione di bacino.

La quota di lire 542 mld è stata destinata a finanziare progetti strategici di rilievo nazionale che rilevino le criticità di bacino, parte dei quali già selezionati, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del richiamato d.P.R. 27 luglio 1999, con delibera del 22 dicembre 2000 del Comitato dei ministri per i servizi tecnici nazionali ai sensi dell'art.4 della legge n. 183/1989; altra parte è rimasta da selezionare a cura del medesimo Comitato dei Ministri sulla base delle proposte che saranno inoltrate dai competenti organi deputati alla programmazione di bacino (autorità di bacino e regioni).

La restante quota di 1.718 è stata destinata, nella misura di lire 35 mld, all'adeguamento funzionale, tecnico e scientifico dei Servizi Tecnici Nazionali; nella misura di lire 1.683 mld, viene ripartita tra i bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale, sulla base dei parametri di superficie e popolazione, applicando un correttivo matematico che incrementi le risorse alle regioni minori.

7.6 *La gestione finanziaria ex lege n. 183/1989.*

Le risorse dell'annualità 2000 della legge n.183/1989, destinate ad interventi di competenza delle Regioni e delle Autorità di bacino di rilievo nazionali, interregionali e regionali, pari a 556 mld, in applicazione del programma approvato con d.P.R. 27 luglio 1999, art. 2, sono stati erogati per 509,521 mld, restando attualmente da assegnare le risorse a favore della Regione Sicilia, per l'importo di 46,479 mld, la cui programmazione è stata trasmessa solo al termine dell'esercizio finanziario 2000.

Le risorse finanziarie - pari a 134 mld - impegnate entro il 31 dicembre 2000 e destinate al finanziamento degli interventi inseriti nei programmi che rilevino criticità nei bacini idrografici interessanti i centri urbani, ai sensi dell'art. 1 del citato d.P.R., sono state interamente erogate all'inizio dell'esercizio finanziario 2000.

Al fine di reperire le risorse per l'esercizio in corso, la competente Direzione generale della difesa del suolo, nel marzo 2001, ha richiesto al Ministero del tesoro l'iscrizione della quota prevista dalla legge finanziaria sul capitolo 7582 di competenza del medesimo centro di responsabilità Direzione generale difesa del suolo.

Relativamente alla gestione dei residui sul citato capitolo, in relazione alle risorse assegnate dal Ministero del tesoro, sono stati effettuati pagamenti per circa 522 mld, di cui 434 mld riferiti all'esercizio 1999 e 86 mld all'esercizio 1998.

Le risorse finanziarie presenti nel bilancio dello Stato attribuite al competente Centro di Responsabilità (Direzione generale difesa del suolo) hanno riguardato gli ulteriori capitoli relativi alle opere pubbliche a carico dello Stato descritte nella sotto indicata tabella.

(in lire)

Capitolo	Dotazione compet.	Assegnazioni	Dotazione cassa	Assegnazioni
2711 ex 3401	991.800.000	991.800.000	991.800.000	991.800.000
2712 ex 3402*	52.250.000.000	50.330763.382	52.250.000.000	52.225.993.092
7402 ex 8881	5.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000
7484 ex 9087**	67.000.000.000	67.003.476.973	67.000.000.000	67.000.000.000
7574 ex 7722***	195.000.000.000	141.743.438.034	195.000.000.000	176.188.783.339
7669****	2.000.000.000	3.898.628.000	2.000.000.000	2.000.000.000
7671	1.160.000.000	1.160.000.000	1.160.000.000	1.160.000.000

* cap. 2712 assegnazioni su fondi impegnati per L.182.136.897;

** cap. 7484 assegnazioni in conto residui per L.1.901.319.054;

*** cap. 7574 le assegnazioni comprendono impegni in c/residui 1998 e 1999;

**** cap. 7669 le assegnazioni comprendono quote in c/residui.

La tabella che segue rappresenta la situazione dell'attuazione della legge n. 183/1989 - capitolo 7749, per destinatario di finanziamenti.

Destinatario	N. schede censite	Importo erogato	Importo Schede	n. interv. affidati	Importo inetr. affidati	Importo avanz. lavori	% avanz.to
Isonzo	5	7.741	6.741	1	1.500	1.500	22
Tagliamento	5	30.143	10.402	1	5.000	5.000	48
Livenza	10	11.237	10.310	6	6.921	5.260	51
Piave	18	27.5398	15.922	10	10.022	2.951	19
Brenta Bacchiglione	26	69.370	41.391	21	33.003	23.471	57
Adige	38	127.060	72.726	31	58.748	41.315	57
Po	710	876.651	693.356	423	421.622	327.226	47
Arno	140	109.571	74.644	102	52.630	39.911	53
Tevere	124	258.638	216.691	66	165.734	101.434	47
Liri-Garigliano	34	41.067	28.417	24	17.862	13.093	46
Volturno	9	66.705	33.066	4	26.147	8.127	25
Totale Bacini Nazionali	1.119	1.625.722	1.203.666	689	799.189	569.287	47
Lemene	3	5.828	1.699	1	903	903	53
Fissero-Tartaro-Canal Bianco	14	22.647	13.833	9	10.715	8.483	61
Reno	80	48.423	28.478	64	25.787	21.774	76
Conca	8	2.209	1.010	6	780	780	77
Marecchia	16	5.956	2.050	14	1.751	1.706	83
Tronto	11	8.602	3.395	6	1.815	1.100	32
Sangro	14	9.338	5.353	11	5.148	4.309	81
Trigno	15	6.504	4.385	10	3.443	2.652	60
Saccione	7	971	609	4	479	279	46
Fortore	13	8.178	4.431	10	3.495	2.878	65
Ofanto	7	18.004	8.576	4	6.303	1.697	20
Bradano	8	19.612	9.317	6	7.493	4.763	51
Sinni	3	6.696	2.930	1	2.041	2.041	70
Magra	43	12.181	10.138	29	7.349	6.307	62
Fiora	13	4.932	4.015	9	2.912	2.912	73
Sele	3	21.498	12.297	1	3.082	3.082	25
Noce	2	3.311	1.441	2	1.441	1.422	99
Lao	1	3.521	755	1	755	755	100
Totale bacini interregionali	261	208.410	114.712	188	85.692	67.843	59

Destinatario	N. schede censite	Importo erogato	Importo Schede	n. interv. affidati	Importo inetriv. affidati	Importo avanz. lavori	% avanz.to
Veneto	22	42.723	25.655	18	22.645	17.142	67
Friuli V.G.	0	27.421	0	0	0	0	0
Liguria	60	56.576	43.943	39	27.503	21.183	48
Emilia Romagna	75	54.915	42.533	56	32.348	30.514	72
Toscana	327	98.253	75.509	238	55.953	46.722	62
Marche	109	73.909	43.720	99	40.443	35.654	82
Lazio	27	50.142	40.587	15	27.272	7.858	19
Abruzzo	39	62.282	35.469	37	34.299	27.583	78
Molise	15	10.240	7.372	13	6.599	4.477	61
Campania	12	11.705	80.593	4	26.081	5.572	7
Puglia	43	176.629	79.589	26	51.200	13.234	17
Basilicata	10	28.189	14.216	8	11.815	8.197	58
Calabria	208	128.472	66.403	104	33.682	22.388	34
Sicilia	19	202.856	62.066	4	15.760	8.251	13
Sardegna	17	154.287	63.259	14	47.950	35.378	56
Totale Bacini di rilievo regionale	983	1.283.598	680.914	675	433.550	284.152	42
Totale generale	2.363	3.117.730	1.999.292	1.552	1.318.431	921.282	46

7.7 Le assegnazioni del Cipe per interventi di difesa del suolo nelle aree depresse ex legibus n. 341/1995, n. 641/1996, n. 135/1997 e n. 208/1998.

La Direzione generale della difesa del suolo cura la gestione delle risorse assegnate, in favore delle aree depresse, con apposite delibere del Cipe, al Ministero dei lavori pubblici, relativamente al settore della difesa del suolo.

In particolare, ai sensi delle leggi n. 341/1995, n. 641/1996, n. 135/1997 e n. 208/1998, sono stati ammessi a finanziamento programmi di interventi nel settore della difesa del suolo per un importo complessivo di lire 987,050 mld (nell'arco temporale 1998 - 2002), con il dettaglio indicato nella tabella che segue.

(importi in miliardi)

	Leggi
421	341/95
350	641/96
205	135/97
11,050	208/98 ¹⁸

Nel corso dell'anno 2000, la Direzione generale difesa del suolo ha disposto, per il finanziamento dei sopraindicati programmi, assegnazioni a favore degli Uffici periferici ed impegni a favore delle Regioni, per complessivi 159,756 mld di lire.

¹⁸ In particolare, con delibera del Cipe del 21 aprile 1999, n. 52, che ha definito l'elenco delle opere da finanziare nel Mezzogiorno a carico delle risorse ripartite con delibera 9 luglio 1998, n. 70, è stato ammesso a finanziamento l'intervento nel settore della difesa del suolo concernente "consolidamento costoni tra Punta Perrone e Punta della Scrofa in Casamiccio Terme" per l'importo di 5,9 mld di competenza del Provveditorato alle opere pubbliche per la Campania. I lavori sono stati aggiudicati nel dicembre 1999 e consegnati in data 4 marzo 2000. Inoltre, con delibera Cipe 6 agosto 1999, n. 135, che ha definito l'elenco delle opere di completamento da finanziare nelle Regioni del Centro-Nord, a carico delle risorse ripartite con delibera Cipe 9 luglio 1998, n. 70, sono stati ammessi a finanziamento i seguenti interventi del settore della difesa del suolo per l'importo complessivo di lire 5,150 mld, di competenza del Provveditorato alle opere pubbliche della Toscana: Ringrosso e bonifica arginatura del fiume Arno - lire 1 mld; completamento ricostruzione arginature sul rio Dogaia S. Miniato (PI) - lire 0,550 mld; completamento consolidamento delle difese idrauliche del fiume Bisenzio - Campi Bisenzio (Fi) - lire 0,600 mld; completamento recupero officiosità e della capacità di laminazione del sistema idraulico collegato al lago di Montepulciano (Si) - lire 3 mld. Tutte le opere sono state aggiudicate nel giugno 2000.

Sono state disposte assegnazioni di cassa, a favore degli Uffici periferici, e pagamenti alle Regioni per complessivi 197,200 mld.

Nel corso del corrente anno 2001, la stessa Direzione generale ha, finora, disposto assegnazioni di cassa, a favore degli Uffici periferici e pagamenti alle Regioni, per complessivi 61,778 mld.

Si segnala, inoltre, che, ai sensi della delibera Cipe 6 maggio 1998 n. 42/98, gli impegni definitivi per i programmi finanziati a valere sulle risorse in favore delle aree depresse, recate dalle leggi n. 341/1995, 641/1996 e 135/1997, sono assunti dalla Amministrazione centrale competente, sulla base dei quadri economici trasmessi dai soggetti attuatori a seguito delle aggiudicazioni e, pertanto, al netto delle economie di gara.

Successivamente, la competente Direzione generale ha provveduto ad impegnare tutte le somme impegnabili a seguito delle aggiudicazioni dei lavori effettuate in ottemperanza delle disposizioni dettate dalle deliberazioni del Cipe.

Sono state anche assunte le opportune iniziative per programmare le economie derivanti dai ribassi d'asta registrati sull'intero programma, rimaste nelle disponibilità dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

Con decreto del Ministro dei lavori pubblici – Direzione generale della difesa del suolo del mese di aprile 2000, sono state ripartite le economie derivanti dagli appalti realizzati nelle annualità 1998 e 1999, per una quota pari a 46,850 mld di lire.

Con il citato decreto, oltre ad alcuni interventi integrativi dei programmi nel settore della difesa del suolo già finanziati, sono state ammesse a finanziamento alcune nuove opere di particolare rilevanza ai fini della messa in sicurezza del territorio nazionale tra cui:

- Interventi pilota di consolidamento in comune di Canosa di Puglia - 11 mld;
- Programma di interventi per la riduzione del rischio idrogeologico nella Regione Calabria – 9,8 mld;
- Interventi di risanamento (aree R4) nella Regione Molise – 6,3 mld;
- Ulteriori opere concernenti la realizzazione del canale scolmatore del fiume Liri a difesa dell'abitato di Isola del Liri – 4,1 mld.

L'appalto dei nuovi programmi è previsto entro il 31 maggio 2001.

Per un quadro di sintesi dello stato di attuazione della programmazione originaria, la tabella che segue, sulla base delle informazioni dei soggetti attuatori, fornisce i dati sull'avanzamento delle opere, degli impegni ed erogazioni dal 1998 ad oggi.

A seguito delle aggiudicazioni sono state ad oggi calcolate economie per complessive lire 144,557 mld, di cui una consistente quota pari a lire 121,801 mld, è stata ripartita con il decreto del Ministro dei lavori pubblici del 30 giugno 1999, del 28 settembre 1999 e del 30 aprile 2000, ai sensi della delibera Cipe del 21 aprile 1999 (n. 49/99). In particolare, oltre ad interventi integrativi dei programmi già finanziati, sono state ammesse a finanziamento alcune opere di particolare rilevanza ai fini della messa in sicurezza del territorio sotto il profilo idraulico idrogeologico. Tra queste si segnalano: il consolidamento della frana di Assisi (35 mld), il completamento della vasca di laminazione sul torrente Cavaliere (13,5 mld), il completamento delle opere di prevenzione valanghe al passo confinario del Brennero (6,7 mld); interventi pilota di consolidamento presso il comune di Canosa di Puglia.

(importi in milioni)

Regione o Provveditorato	Importo impegnato*	Importo erogato	Avan.to lavoro	Fonte finanziamento**
Piemonte	44.371	30.668	27.119	L.341/95 L.641/96
Magispo	581			L.135/97
<i>Totale</i>	<i>44.952</i>	<i>30.668</i>	<i>27.119</i>	
Lombardia	12.913	5.261	3.468	L.641/96
Magispo	833	500	500	L.641/96
<i>Totale</i>	<i>13.746</i>	<i>5.761</i>	<i>3.968</i>	
Trentino Alto Adige	4.230	2.991	3.744	L.341/95 L.641/96
Provoper	8.800	1.383	4.624	L.641/96
<i>Totale</i>	<i>13.030</i>	<i>4.374</i>	<i>8.368</i>	
Veneto	19.571	15.461	18.821	L.341/95 L.641/96
Magispo	6.045	5.256	4.354	L.135/97
Magidro	23.673	2.644	11.648	L.135/97
<i>Totale</i>	<i>49.289</i>	<i>23.361</i>	<i>34.833</i>	
Friuli V.G.	0	0	0	
Magidro: Diga Ravedis	116.003	25.372	42.396	
<i>Totale</i>	<i>116.003</i>	<i>25.372</i>	<i>42.396</i>	
Liguria	27.554	14.792	11.822	
<i>Totale</i>	<i>27.554</i>	<i>14.792</i>	<i>11.822</i>	
Emilia Romagna	38.043	16.523	12.355	L.341/95
<i>Totale</i>	<i>38.043</i>	<i>16.523</i>	<i>12.355</i>	
Toscana	4.808	3.491	4.321	L.641/96
Provoper Toscana	41.110	10.133	4.839	L.341/95
<i>Totale</i>	<i>45.918</i>	<i>13.624</i>	<i>9.160</i>	
Marche	19.236	10.953	2.696	
<i>Totale</i>	<i>19.236</i>	<i>10.953</i>	<i>2.696</i>	
Umbria	26.941	18.726	15.710	L.341/95
Proper	1.200	1.040		L.135/97
<i>Totale</i>	<i>28.141</i>	<i>19.766</i>	<i>15.710</i>	L.341/95 L.641/96
Lazio	8.523	5.281	3.556	L.135/97
Provoper	46.664	12.317	21.016	L.341/95 L.641/96
<i>Totale</i>	<i>55.187</i>	<i>17.598</i>	<i>24.572</i>	
Abruzzo	39.293	27.003	21.894	L.341/95 L.641/96
<i>Totale</i>	<i>39.293</i>	<i>27.003</i>	<i>21.894</i>	
Molise	15.219	10.198	9.303	L.641/96
<i>Totale</i>	<i>15.219</i>	<i>10.198</i>	<i>9.303</i>	
Campania	73.514	29.226	14.508	L.641/96
Provoper	3.899	1.519	1.101	L.208/98
<i>Totale</i>	<i>77.413</i>	<i>30.745</i>	<i>15.609</i>	
Puglia	41.520	30.925	22.621	L.341/95 L.135/97
<i>Totale</i>	<i>41.520</i>	<i>30.925</i>	<i>22.621</i>	
Basilicata	32.772	13.970	13.561	L.341/95
<i>Totale</i>	<i>32.772</i>	<i>13.970</i>	<i>13.561</i>	
Calabria	62.863	23.952	22.185	L.341/95 L.641/96
<i>Totale</i>	<i>62.863</i>	<i>23.952</i>	<i>22.185</i>	
Totale complessivo	720.179	319.585	298.262	

*Leggi 341/95 - 641/96 - 208/98 per le aree depresse Finanziamento nel periodo 1998 - 2000 (cap. 7722).

**Ufficio Piani e Programmi legge 18/5/1989, n.183 (cap.7749) Importo erogato per interventi nel triennio 1997-1999.

Fonte: Ministero dei lavori pubblici